

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne-
rospazio del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nelle quali si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 28 Gennaio 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i pieghe non sfrancati.

Anno VI. — N. 23

Sonne favent animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos furs quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinens

Nel regno d'Ibraim

A proposito della Massoneria circolano nei giornali notizie che meritano di essere raccolte, perchè denotano nuove fosche per quanto future imprese della rea setta.

Intanto abbiamo la fusione dei due grandi Olienti di Roma e di Milano, narrata così dal *Secolo*:

«In questi giorni sedette a Roma il cosiddetto supremo Consiglio dell'Ordine presieduto dal Gran Maestro Ettore Ferrarini: ci si assicura che il Consiglio era quasi completo dovendosi trattare, fra i vari argomenti, l'annessione o fusione del Grande Oriente sedente in Roma con quello di Milano, e dell'atteggiamento della Massoneria di fronte alle ostilità delle organizzazioni socialiste.

La convenzione stipulata fra i due capi — De Cristoforis per Milano e Ferrarini per Roma — in forza della quale il Grande Oriente di Milano si fonde con quello di Roma, subordinatamente alla discussione di alcune riforme di competenza d'un Congresso massonico internazionale, fu accolta per acclamazione unanime.

L'altra questione riguardante l'atteggiamento della Massoneria di fronte alle dichiarazioni ostili del partito socialista, fu risolta nel senso che il Grande Oriente crede la Massoneria così sicura di sé e della propria missione da non preoccuparsi delle ostilità di associazioni politiche che si svolgono all'infuori di essa, respingendo qualsiasi proposta di provvedimenti di difesa, di cui non si riconosce la necessità».

Le non antiche accuse di corruttori e di immoralità lanciate dai fratelli di Milano ai fratelli di Roma, sono dunque cadute: i primi si sono creduti degni di abbracciare i secondi, e viceversa!

Ma tale fusione ha un significato politico, nota Gandola nel *Secolo XIX*, il quale aggiunge:

«Cessando il dualismo ne deriverà un completo riavvicinamento della massoneria italiana con quella francese. Quest'ultima avendo, per tempo, riconosciuta la legge sciamatica milanese, era in dissidio con Roma».

E che tra la massoneria di Francia e quella d'Italia sia conclusa una solida fratellanza reclamata dal momento storico, che i due paesi attraversano, si può dedurre dai due fatti seguenti:

Ettore Ferrarini — pubblica la massonica *Patria* di Roma — ha diretto a Emilio Combes questo dispaccio:

«Il Grand'Oriente d'Italia, riunito in assemblea, manda un saluto pieno di ammirazione al formidabile lottatore che lascia il potere non piegato, non vinto, tirando alto il vessillo che altre mani piasteranno tra breve sulla vetta che illumina il sole della libertà e della giustizia, esempio fecondo a quante nazioni combattono in nome del civile progresso contro ogni forma di reazione».

Al quale fratelllevole saluto Combes rispose con questo biglietto autografo:

«Il ministro Combes manda al sig. E. Ferrarini i suoi ringraziamenti per l'indirizzo di elogio fattogli tenere, con la ferma speranza nel trionfo della libertà e della giustizia, che affratellano ogni anima emancipata dal giogo clericale».

E nello stesso tempo i giornali annunciano che «a Roma sono arrivati due delegati della massoneria con una missione per il Grande Oriente di Roma».

Fuše dunque tra loro le Logge italiane si sono affratellate con quelle della Senna nei comuni ideali da tutti risaputi.

Questo fatto ci dà la chiave per capire più d'uno dei prossimi o lontani avvenimenti che consumeranno la patria nostra in una lotta intestina o in una guerra con altra potenza.

Perciò è bene tenerlo presente.

La consacrazione di Mons. Radini.

Roma, 27. — Domenica mattina alle 8, il Santo Padre consacrerà nella Cappella Sistina Mons. Radini Tadrachi Vescovo di Bergamo. Saranno consacrati i Monsignor Scalabrini Vescovo di Piacenza e Arcangelo Vescovo di Asti.

Vi interverranno varie deputazioni fra cui quelle speciali venute da Piacenza e da Bergamo, ed i soci del Circolo dell'Immacolata di cui Mons. Radini è Assistente Ecclesiastico.

Dopo la cerimonia il Santo Padre in-

viterà Mons. Radini ed i Cardinali che saranno presenti ad un rinfresco; in un'altra sala prenderanno parte la Corte ed alcuni invitati.

Tra i Cardinali interverranno i Cardinali Merry del Val, Rampolla, Agliardi e Cavagnis. Tra le rappresentanze saranno presenti il Conte Medolago, il Conte Grosoli, il comm. Razzara, ecc.

La Bancarotta della scienza

Il leader eccentrico del socialismo italiano citando la frase famosa di Ferdinand Brunetiere, la sera di venerdì passato, ha atteggiato le labbra ferine ad un risolino tanto significativo che vale proprio la pena di dire qualche cosa intorno all'importanza che l'illustre scrittore francese alla detta frase attribuiva. L'on. Ferri, dimenticando le scoperte più recenti ed accertate con prove indiscutibili ha voluto sostenere, senza però dimostrarla, poggiando su ipotesi arbitrarie, la vittoria della scienza positiva sul dogmatismo e sulle credenze religiose. E sicuro nella sua affermazione darwiniana che fa tanto all'uopo per il socialismo scientifico, si è sentito in diritto di ridere alle spalle di quel meschinello di Ferdinand Brunetiere.

Quelli che hanno avuto l'avventurata sorte di udire la maledica voce del *Nume*, hanno creduto di scorgere nell'on. Ferri un vero rappresentante della scienza moderna che prova con fatti positivi le sue asserzioni, nè si abbandona ai voli lirici, e molti, ingombri di preconcetti, si saranno persuasi che la scienza ha rotto la rete metallica del dogma oscuro per assurgere all'aure luminose della verità.

Basta il più elementare buon senso per comprendere come l'illustre scrittore francese, proclamando, lui già nemico del soprannaturale, la bancarotta della scienza, non abbia voluto gettare il suo disprezzo alla scienza che studia, scruta e svela; ma all'albagia sfacciata del materialismo e dell'ateismo che sedendo sul trono dello scibile pretende di abbattere il vecchio ma ancor giovane e fulgente idealismo cristiano.

Ma le scoperte più recenti di archeologi illustri confermano il racconto della Bibbia, gli studi profondi e imparziali dei più autorevoli naturalisti che hanno rigettato siccome una ipotesi immaginaria (1) e una causa perduta (2), la dottrina teorica dei darwiniani; e il risveglio stesso della filosofia che anela al misticismo, tutto un grande rinnovamento nel campo sterminato delle esperienze positive, appena iniziato, ma promettente, ci mena alla conclusione che la scienza materialistico-positiva antidogmatica ha fatto bancarotta.

Domenico Russo, intervistando il noto socialista riformista Sorel, racconta che questi gli fece le seguenti, preziose confessioni:

«Io osservo (disse il Sorel) il meraviglioso rinnovarsi del cattolicesimo in tutto quello che è di sostegno al suo dogma e alla sua morale. Io segno da vicino il movimento biblico: i cattolici marciano alla testa, non c'è più nessun protestante delle nostre facoltà teologiche e di quelle all'estero che possa contendere loro il primato. Così pure pel movimento filosofico... Ora siamo giunti a proclamare che la scienza non è capace di esaurire altro che una forma della realtà, e il filosofo che in Francia ha ora più autorità è un mistico, Bergson. Mi sembra evidente che dappertutto il cattolicesimo tende a divenire in questo momento la religione degli alti strati intellettuali.

Dopo queste preziose confessioni, padrone l'on. Ferri e compagni di incensare alla *suprema dea*; già, lo si sa, i *numi* sono infallibili... Noi, con Ferdinand Brunetiere, proclameremo la bancarotta della scienza.

Udine 27 gennaio 1905.

ROVINA NATALE.

(1) Vircow.
(2) Quenstedt.

Una riunione dei ferrovieri a Roma.

Roma, 27. — Il *Messaggero* riferisce che ieri sera vi è stata una numerosa riunione di ferrovieri.

Il ferroviere Giannini disse che l'attesa deve oramai avere un termine; i ferrovieri non vogliono mezza vittorie.

L'impiegato Lippi mandò un saluto al popolo russo.

Fu approvato un ordine del giorno per acclamazione nel quale si constatava che nulla si sa delle decisioni del Governo, che cresce il fermento e la impazienza tra i ferrovieri reclamanti una decisione chiara e precisa; ritenendo il periodo trascorso dalla presentazione del memoriale più che sufficiente per lo studio di esso, osservando che il progetto già pronto per l'esercizio di Stato non può prescindere dall'assetto del personale, invitano formalmente il comitato centrale di agitazione a fissare il 15 febbraio prossimo come ultimo giorno di attesa dei ferrovieri, dopo la quale data, essi si terranno liberi di agire; riaffermando le deliberazioni precedenti e invitando il comitato centrale a trasferire la sua residenza in Roma fino alla fine dell'agitazione.

Note e commenti

Veri e falsi scienziati.

Mentre i ciarlatani della scienza vanno proclamando la bancarotta del dogma e il fallimento delle credenze bibliche, veri scienziati sorgono — quasi nuovi profeti mandati da Dio — a confermare e la solidità del dogma e le verità bibliche. Di questi uno è il prof. Trombetti, onore e vanto dell'Italia nostra.

Egli tenne, come a suo tempo dicemmo, la sua prolusione alla R. Università di Bologna e fu applaudito, tanto da doverla ripetere in un ambiente più capace di pubblico desiderio di gustare la sua dotta parola. Milano, tra le città d'Italia, lo volle subito tra le sue mura; e non sarà cosa improbabile che il doto quanto modesto professore faccia in altre città sentire la sua parola. Parola, che informata alla vera scienza, conferma e illustra due grandi credenze bibliche.

Unità.

Prima delle quali è l'unità del genere umano. Difatti il prof. Trombetti nella prolusione

«Fa la storia dei suoi studi per dimostrare come egli non si proponesse fin da principio di comparare fra di loro le lingue del mondo antico e per conseguenza neanche di sostenere la monogenesi del linguaggio, ma a quella vasta comparazione e alle conseguenze che derivarono fosse condotto per necessità nel corso delle sue indagini. Egli non si propose mai nessuna tesi né fu mai guidato da alcun preconcetto. Compendia le sue conclusioni nell'affermazione esplicita dell'unità di origine del linguaggio, a ciò indotto dalla convinzione saldissima acquistata in lunghi anni di lavoro assiduo e ostinato.

Dimostra come i sostenitori della pluralità d'origine del linguaggio, credendo di abbattere un dogma ne creassero un altro, e come l'errore di pochi, che godevano meritamente di grande autorità, riuscisse dannosa alla scienza. Molti infatti, spaventati da giudizi troppo ascribi, desistettero dal proseguire indagini più o meno bene avviate e dirette a ridurre il numero dei gruppi linguistici indipendenti. Così la scienza fu soffocata nelle fasce».

Passa quindi a dire del metodo che bisogna seguire per dimostrare la comune origine delle lingue. Ma questo a noi, per ora, non interessa. Interessava quanto più sopra della prolusione abbiamo esposto, compresa la constatazione che i ciarlatani della scienza avevano «soffocata la scienza nelle fasce!»

Niente evoluzione.

L'altra verità biblica è che l'uomo fu creato perfetto da Dio e che l'uomo di poi, causa il peccato, ha degenerato avvilendosi e abbruttendosi. Contro questa vecchia credenza sorgono i ciarlatani della scienza e ci vengono a parlare di un uomo primitivo mezzo scimmia e mezzo coccodrillo, incapace di parlare e di ragionare, abitatore di spelonche e di tane. Mano mano evolvendosi questo essere né

carne né pesce divenne l'uomo attuale con la sua lingua, con la sua cultura ecc. A parte che contro questa teoria — trovata a posta, direbbe Trombetti, per abbattere un dogma e crearne un altro — a parte, diciamo, che contro questa teoria stanno millanta fatti, sentiamo che cosa dice in argomento l'illustre glottologo di Bologna.

«Dimostra come F. Müller e altri errassero ritenendo che l'evoluzione delle lingue fosse stata di regola in ordine ascendente, dal semplice al composto; le lingue-madri dei dieci gruppi del mondo antico furono, al contrario, ricche di forme grammaticali ereditate poi dalle lingue che ne derivarono. E quello stesso linguaggio primordiale da cui, come da tronco, si staccarono le dieci grandi diramazioni, anziché rudimentali, fu ricco di forme e bene sviluppato».

E così si prova dalla vera scienza quanto sia veridica la Bibbia che ci presenta Adamo — il primo uomo — che dà il nome a tutti gli animali, mostrandosi così il più erudito di tutti gli uomini venuti poi.

I danni della lotta anticongregazionista.

Parigi, 17. — Il *Figaro* annuncia che un certo numero di Commercianti che le congregazioni facevano prosperare, vedono compromessi i loro affari a beneficio dei loro collegi di Roma. Le perdite attuali subite dalla Francia per la espulsione delle congregazioni si calcolano a 25 milioni di lire.

La rivoluzione in Russia

La calma a Pietroburgo.

Pietroburgo, 27. — I teatri ed i locali di pubblico divertimento sono stati riaperti oggi per la prima volta da domenica in poi. Lo «zemstvo» di Nisni Novgorod inviò un dispaccio al ministro dell'Interno protestando energicamente contro i fatti di Pietroburgo.

Il governo padrone della situazione.

Londra, 27. — Il corrispondente piomburghese dello *Standard* ebbe un'intervista con il governatore generale Trepoff. Questi gli disse: Posso accertarvi che l'ordine non solo è ristabilito, ma sarà anche mantenuto. Il Governo è risolutissimo a serbarlo a qualunque patto e lo farà. I disordini che potrebbero scoppiare qua e là saranno immediatamente soffocati. Il Governo è padrone della situazione.

La situazione a Mosca.

Mosca, 27. — Il lavoro è cessato ieri nelle officine della ferrovia di Mosca Ksian situate presso la stazione di Tserov. Si dice imminente la dichiarazione dello sciopero nelle officine del tram di Mosca e al gazometro ove si presero misure per la protezione degli operai seguitanti a lavorare.

Il lavoro continua finora in grande numero di officine importanti; nondimeno lo sciopero si estende. Regna calma nei quartieri ove si sciopero. Si nota soltanto una circolazione più intensa nelle strade.

Dal distretto industriale di Ivanoff è giunta la notizia che il movimento per lo sciopero ha cominciato a propagarsi tra gli operai di quella località.

I depositi della marina in fiamme?

Londra, 27. — I giornali recano da Pietroburgo che i depositi della marina imperiale a Liban sono in fiamme. Si prevede che la terza squadra, che doveva salpare domani, non potrà più partire. Lo czar ha regalato alla squadra sei immagini sacre destinate per le corazzate e per gli incrociatori.

Dicerie che corrono.

Berlino, 27. — Telegrafano a Londra, che, fra lo czar e i granduchi sarebbero avvenute scene violente. I granduchi avrebbero concepito il piano di deporre lo czar e di proclamare imperatore il granduca Vladimiro. Tutti i granduchi avrebbero preso le parti di costui, cosicché lo czar ha i suoi peggiori nemici nella sua stessa famiglia.

Vladimiro e gli altri granduchi attizzarono il malcontento fra il popolo, per affettare la grande crisi. Giunto il momento decisivo essi coll'aiuto dell'esercito, caccerebbero lo czar, per mettere sul trono il granduca Vladimiro.

Il giovane quale deve essere (1)

Ecco un libro sotto ogni aspetto commendevolissimo, e meritevole della più larga diffusione. E' una delle più belle opere uscite dalla dotta penna di questo celebre missionario francese. Per convincersene basta dare uno sguardo alla suprema importanza delle materie che vi si trattano. Il lavoro consta di tre parti, con un'introduzione e due appendici. Nell'introduzione che vuol essere riletta e meditata, si assegnano i caratteri essenziali di un giovane cristiano quale deve essere; si dimostra la gran ventura e felicità di chi si pone sul sentiero della virtù sin dagli anni giovanili e l'immensa disgrazia di un uomo che in sull'esordire della vita precipita nel vizio e si abbandona alle passioni. I saggi e profondi ragionamenti sono confortati, oltre che dall'autorità divina della Sacra Bibbia, anche da quella dei più insigni Padri e Dottori della Chiesa, fra i quali è riferita una lettera classica, piena di sapienti ammonimenti, che S. Isidoro di Pelosio inviava dalla solitudine dell'Eligito ai discepoli del suo amico, il filosofo Arpocrati, lettera d'oro che ci vorrebbe stampata in testa a tutti i libri diretti alla gioventù. La prima parte dell'opera (divisa in quattro sezioni con complessivi capitoli) parla delle virtù che il giovane deve praticare verso Dio (della fede, della speranza, della carità, della virtù della Religione e del timor del Signore), verso i preposti spirituali e temporali, verso il prossimo e verso se stesso. La seconda gli mette innanzi gli ostacoli da superare e i pericoli da fuggire. La terza gli sceglie i mezzi per confermarsi sul cammino del bene. La prima appendice tratta dei vari stati di vita e delle vocazioni: la seconda traccia al giovane una regola stabile di condotta, e gli presenta i principali esercizi della pietà cristiana.

Tutte queste materie sono svolte nel libro con ammirabile chiarezza, con forza assoluta di prove, con stile caldo e forma attraente, quale si conviene parlando alla gioventù. Corroborano e infiorano dappertutto l'esposizione delle dottrine numerose testimonianze di uomini illustri sacri e profani, esempi e fatti storici tolti da fonti ineccezionabili.

Questo libro, fatto per giovani che hanno un certo grado di coltura, dovrebbe essere in mano di ogni studente, di ogni maestro di scuola e di ogni catechista; nè mancare in nessuna biblioteca istituita per la gioventù. E' adattissimo come premio nelle scuole e come strenna al capo d'anno.

Chi dire della traduzione? C'è da fare davvero le sincere congratulazioni colla nobile signorina che l'ha fatta, la quale in questo suo lavoro si mostra non meno profonda conoscitrice della lingua francese, che dell'italiana. Ella merita una lode che non sempre si può tributare a chi si accinge a voltare un'opera letteraria in un altro idioma, quella cioè, che pur tenendo con scrupolosa fedeltà il senso del testo, ha saputo dare alla sua traduzione, il tono, la frase, le proprietà della lingua nostra, tanto che, chi non sa, la prende non per una versione, ma per un lavoro originale italiano. Ha poi essa voluto, con generoso pensiero, devolvere tutto il ricavato ad una causa cattolica.

(1) P. G. Barthier M. S. — *Versione italiana, unica approvata dall'autore* — Pag. 515. Prezzo L. 1,75. — Si trova presso le librerie Patronato e Zorzi e presso il Collegio Arc.

Nell'Estremo Oriente

Importante attacco.

Tokio, 27. — Dal quartiere generale dell'esercito di Kuroki 23 gennaio: Si è udito, durante tutto il giorno, un vivo e continuo connoneggiamento verso occidente; è probabile che sia impegnato attualmente uno scontro più importante di quelli avuti dall'ottobre in poi.

Secondo rapporti qui giunti, un corpo russo passò l'Humb all'altezza dell'ala sinistra giapponese, un corpo giapponese marciò contro i russi e li attaccò.

Piroscafo ungherese catturato.

Londra, 27. — *La Reuter* ha da Tokio: I giapponesi hanno catturato il piroscafo ungherese *Burna* che, partito da Cardiff carico di carbone, faceva rotta per Vladivostok.

Il freddo intenso

A NAPOLI.

Napoli, 27. — Il freddo è tornato intenso; le montagne che coronano il golfo sono coperte di neve. Stamane fu trovato assiderato un vecchio mendicante.

DUECENTO VITTIME A LONDRA.

Londra, 27. — Il Daily Mail ha da New York: Nel pomeriggio più di sessanta uomini sono stati impiegati a spazzare la neve. Di essi duecento sono periti perché colpiti da congestione per il freddo.

Alla Camera francese

Le dichiarazioni del gabinetto Rouvier.

Parigi, 27. — Alla Camera l'aula e le tribune sono affollatissime per la presentazione del Gabinetto Rouvier.

Rouvier legge la dichiarazione ministeriale dicente che il gabinetto si propone il compito della pacificazione degli animi e l'accordo fra i repubblicani per la realizzazione più pronta delle riforme di cui la Camera in un voto solenne con imponente maggioranza proclamò l'urgenza. Bisogna dapprima dissipare ogni equivoco di governo, ripudiando colla maggiore energia i procedimenti d'immisibilità che la Camera condanna; è fermamente risoluto a chiedere i mezzi necessari per governare gli organi regolari e legali dell'amministrazione escludendo ogni organo esterno qualunque esso sia e rifiutandosi di credere alle minacce violente degli avversari della Repubblica nella campagna che fanno contro di essa senza preoccuparsi di sapere se non arricchiscono di compromettere la difesa nazionale e di colpire la Francia stessa! E' per questo che il governo chiederà al Parlamento e al paese intero di unirsi con lui per cancellare nell'interesse patriottico il ricordo dei dissensi passati perché il governo è deciso a non lasciarsi distogliere dai lavori che bisogna compiere onde non arrivare alla fine della legislatura senza avere dato esecuzione a una sola delle riforme promesse.

Rouvier proseguendo dichiara che il governo spera merco l'accordo del Parlamento potranno realizzarsi la riforma militare che renderà l'esercito più omogeneo e più forte e le riforme che alla Camera affermò di volere in occasione di una recente discussione delle interpellanze cioè l'assistenza ai vecchi e inabili, la abrogazione della legge Falloux ecc.

Rouvier termina facendo un appello al concorso libero e leale di tutti i repubblicani (applausi al centro e a destra, invece la Sinistra, la Estrema Sinistra rimangono silenziose).

Grida ostili — La discussione.

Grida ostili all'Estrema Sinistra accolsero un'allusione fatta all'alleanza franco russa.

Si intraprende quindi d'accordo col governo la discussione immediata della politica generale del gabinetto.

Mauad, socialista, critica il programma del governo e dice che esso non potrà soddisfare il paese.

Leroy domanda a Bienvenu Martin di spiegare quali sono i suoi intendimenti circa la separazione della Chiesa dallo Stato come caposaldo del suo programma.

Rouvier risponde che egli vuole governare coll'appoggio della maggioranza di sinistra. Il Gabinetto intende di fare approvare il progetto della separazione della Chiesa dallo Stato rispettando la libertà di coscienza (applausi al centro). Rouvier soggiunge che egli vuole che in-

nanzi tutto si termini la discussione del bilancio e si discuta poi la legge militare. Quanto alla separazione della Chiesa dallo Stato e la imposta sul reddito il Gabinetto è a disposizione della Camera. Parlando quindi sulle delazioni Rouvier riprova i fatti che hanno allarmato il paese. E' per questo che malgrado il dolore che prova nel punire un servitore della Repubblica ha punito il generale Peigné. Il Governo prese pure delle misure contro due altri generali ma vuole fermarsi a questo. Chiede alla Camera in ispecie l'amnistia morale per pacificare il paese. In cambio egli non si varrà ne di fiches né di delatori. Termina dicendo che vuole la pacificazione e la riconciliazione di tutti i repubblicani. (applausi ripetuti al centro).

Gerault Richard si meraviglia che si sia inflitto a Peigné la stessa pena che ad altri due generali. Non è questa una misura che impedirà di pubblicare le fiches.

Guyot de Villeneuve replica che la pubblicazione cesserà da oggi.

Il ministro della guerra Berteaux dice che accettò il portafoglio perché vuole fare approvare le riforme promesse. Da ragione alle misure prese contro Peigné e termina pregando la Camera di affrettare il voto del bilancio per poi approvare la legge militare sulla ferma di due anni di modo che i coscritti del 1905 possano approfittarne.

IN ALBANIA

Non si vogliono pagare le imposte.

Si telegrafa da Scutari che nel distretto Megalitch si va manifestando un vivo malcontento. Le autorità fanno pressione sulla popolazione per il pagamento delle imposte in arretrato e il popolo che si trova in uno stato di grande miseria, si rifiuta di ottemperare alla domanda delle autorità.

In seguito a nuovo ordine venuto da Costantinopoli venne prescritta per il distretto una seconda riscossione di 70 000 piastre. La popolazione vi si oppose e in seguito a ciò avvennero numerosi arresti.

Dietro ordine del governatore di Janina vennero pure fatti degli arresti. Gli arrestati si sono rivolti all'ispettore generale dei vilajets macedoni, Hussein Hilmi pascia, ma non ricevettero finora alcuna risposta.

Il capo della gendarmeria Ali Aga, un cretese, diede ordine di arrestare tutti coloro che si rifiutarono di pagare le imposte.

Breve di S. S. Pio P. X.

alle Società Editrici di S. Giovanni Evangelista, DESCLÉE, LEFEBVRE ET Cie e di Sant'Agostino DESCLÉE, DE BROUWER ET Cie.

Ai diletti Figli membri delle Società Editrici di S. Giovanni Evangelista e Sant'Agostino PIO PP. X.

Diletti Figli, salute e Benedizione Apostolica.

Abbiamo ricevuto con grato animo, lo scorso anno, il dono di molti libri che le vostre case editrici vanno pubblicando nel Belgio.

Essi ci furono attestato chiarissimo che voi desiderate un genere di sacre discipline sia estraneo alla vostra produzione libraria; e insieme non lasciano alcun dubbio che voi andiate cercando con ogni cura e che sappiate applicare assai opportunamente le risorse dell'arte tipografica e di tutto quanto conferisce alla eleganza e alla proprietà dei libri.

Perciò nell'attestarsi la nostra benevolenza per l'ossessivo vostro verso di noi, tributiamo ancora a ciascuno quella lode che in verità meritata: anche perché l'ir-

mano mia. Su, che ho da fare? Armate la mia mano che agogna vendetta contro la prepotenza di un despota. Giuro per questo fuoco che arde in mezzo a noi, che io non avrò posa finché non vi avrò tutti liberati dall'oppressione che ci sgomenta e contro cui l'animo nostro alteramente si ribella.

Riconobbi in quello che così parlava uno dei miei dipendenti.

A tradimento si nero non seppi più contenermi, tanta era l'indignazione che fremeva nel mio petto.

Con rapido moto fattomi innanzi nella sala, disdegnosamente lasciai cadere a terra il mantello e sollevando il capo esclamai:

— Scaguratevi, io tutti vi sfido. Le cinquanta spade dei congiurati si levarono contro di me.

Ad un cenno del capo tutte le spade rientrarono nelle loro guaine, e si fece gran silenzio.

— Compagni, disse quegli, Espinosa ha tradito il nostro segreto.

— Morte a lui! esclamarono in coro i cospiratori.

— I traditori codardi parlano di tradimento! dissi io con un gesto di supremo disprezzo.

— Espinosa, continuò lo scellerato nel quale io fino a quel punto m'era fidato come ad un amico, o tu giuri sul tuo cuore che parteciperai alla nostra congiura, o la pena della tua temerità ti ricadrà sul capo in modo tremendo.

eremita della suddetta arte tipografica, i progressi che la vostra casa di Roma ha saputo raggiungere, giacché non solo al decoro civile, ma anche a quello della religione.

Come auspicio dei divini favori e pegno della nostra benevolenza, impartiamo di cuore a voi e a quanti con voi lavorano la Benedizione Apostolica.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 23 gennaio 1905 anno secondo del nostro Pontificato.

PIO PP. X.

L'anniversario per la morte di Verdi

Milano, 27. — Ricorrendo il quarto anniversario della morte di Giuseppe Verdi fu inaugurata a Brera la mostra dei bozzetti del monumento col concorso del delegato prefettizio in rappresentanza del comune che pronunziò brevi ed applaudite parole. Le autorità e molte altre persone, assistettero al grande concerto nel Conservatorio Verdi.

Parlamento nazionale CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 27. Pressede Marcora.

Apertasi la seduta si svolgono varie interrogazioni. Importante quella dell'on. Marsica sui fatti di Francavilla Fontana.

Di Sant'Anofrio, sottosegretario, risponde che la causa si deve alla disorganizzazione e alla bassa zia dei salari cagionata dal mancato raccolto delle olive.

Autorizzazione di procedere contro De Felice.

Gallini, non conviene nella conclusione della commissione che non occorra concedere una nuova autorizzazione per la Corte di appello di Catania perché pronunzi il suo giudizio sulla querela per diffamazioni ed ingiurie contro il deputato De Felice per essere il giudizio stesso stato già autorizzato prima che l'on. De Felice fosse tratto innanzi al tribunale.

A suo avviso ogni legislatura è autonoma, onde l'autorizzazione concessa da una assemblea non può vincolare l'assemblea che ad essa succede potendo questa ultima avere criteri politici diversi dalla precedente. Propone quindi che si respingano le conclusioni della Giunta e che si accordi la chiesta autorizzazione.

Riccio, stima pericoloso il procedere contro deputati senza che la Camera alla quale appartengono abbia autorizzato il procedimento.

Invita l'on. Gallini, ad attendere che la questione venga risolta nella sede propria: quella della petizione, presentata dagli elettori di Trapani, giacché sulla domanda che sta innanzi alla Camera la risoluzione non avrebbe nessun effetto pratico. Propone la sospensione.

Villa, i precedenti parlamentari sono cessando una legislatura, cade tutto. Il suffragio popolare manda in una nuova legislatura un deputato colpito da un procedimento penale; ebbene egli ha diritto di entrare nell'aula ed è investito di tutte le prerogative parlamentari. Per continuare contro di lui la procedura, occorre un nuovo voto.

Falconi, relatore, sostiene le conclusioni della commissione. L'art. 45 dello Statuto costituisce una garanzia per il deputato e non un privilegio, quindi occorre la massima parsimonia nella sua applicazione.

Del resto, la conclusione della commissione non toglie al deputato De Felice il diritto di adempiere al suo mandato, poiché occorre ben distinguere l'autorizzazione a procedere dall'autorizzazione del mandato di arresto.

— Io non vi giuro nulla, o spergiuri!

Mi sentii allora repentinamente affarato da quattro mani vigorose, imbavagliata la bocca prima che avessi potuto mandare un grido. Mi si bendarono gli occhi, e malgrado ogni mio sforzo per svincolarmi, dovetti rassegnarmi alla mia sorte.

Senza opporre resistenze, perché sarebbe stato peggio che inutile, mi lasciai condurre dove vollero i ribaldi!

Dopo breve cammino si fermarono, ma prima che io avessi strappato le boeche che m'impedivano di vedere e di parlare essi erano scomparsi.

Mi guardai attorno con curiosità mista alla vaga inquietudine ond'era pieno l'animo mio per tale avventura.

Io mi trovavo in una stanza disadorna dalle cui affumicate pareti pendevano alcune armi; ne aveva altri ubbili che una rozza tavola, e due panche appoggiate al muro. Era l'abitazione di un guardo caccia.

Verano due uscì in quella abitazione. Bussai ad uno di essi violentemente. Nessuno rispose.

A lora spinsi con forza l'altro uscio. Questo si aprì, ed io mi trovai sulla strada pubblica che conduceva a Maestricht.

Non incontrai anima viva lungo il cammino.

La dimane, il generale supremo delle truppe di stazione a Maestricht, che era

Presidente, dà lettura delle conclusioni della commissione, confortata anche dalla sentenza della Cassazione di Roma in causa Nofri (1901) propone unanime, onorevoli colleghi, di dichiarare anche questa volta, sulla richiesta del Procuratore del Re di Catania, di non essere il caso di dover concedere una nuova autorizzazione ai sensi per gli effetti dell'art. 45 dello Statuto, affinché il giudizio penale già iniziato avanti il tribunale di Catania contro l'on. De Felice possa essere continuato e condotto a termine.

Dà lettura poi della proposta dell'on. Gallini che respinge le proposte della Commissione e concede l'autorizzazione a procedere.

Riccio, si associa alla prima parte. Ronchetti, ministro, il Governo si astiene dal voto, come dalla discussione.

Si pone ai voti la prima parte della proposta Gallini.

Dopo prova e controprova e alzata e seduta essendo dubbio il risultato della votazione si chiede la votazione nominale (rumori, commenti, conversazioni animate).

Si vota per divisione. La proposta Gallini è respinta.

La proposta della Commissione viene approvata.

La seduta è tolta alle 16.

Domande di autorizzazione.

La sentenza contro Ferri.

Roma, 27. — L'ordine del giorno degli Uffici della Camera di domani tra l'altro contiene anche le domande a procedere contro gli on. Ferri, Brandolini e De Felice e la autorizzazione ad eseguire la sentenza contro Ferri per querela dell'on. Bettolo.

I funerali del Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

Roma, 27. — Ieri la salma del Principe Gran Maestro Ceschi a S. Croce venne tolta dal letto ove era stata deposta e depositata in triplice cassa: sopra la superiore leggesi: «Frater Joannes B. Ceschi a Santa Croce. Primus magnus Magister post restitutam supremam Militentis Ordinis dignitatem. Natus Venetiis die 24 Februarii 1827, obiit Romae die Januarii 1905.»

Domani i solennissimi funerali alla Chiesa dell'Ordine di S. Maria del priorato sul Monte Aventino.

NELLA PROVINCIA

Savorgnano di Torre

26 gennaio.

Un paese dove si lavora.

Tra i paesi che nel Friuli possano vantare attività e vero progresso, è certo Savorgnano di Torre, dove, a quanto mi venne riferito, e potei constatare di fatto, nello spazio di meno due anni, si vide fondata una Cassa rurale a piccolo prestito per il miglioramento agricolo economico, una Latteria sociale, un Forno cooperativo, ed una Cooperativa di consumo, cose tutte reclamate dalla necessità della posizione geografica per la rilevante distanza dai grossi centri, resa ancor più sensibile dalle acque del Torre. Ma non finisce tutto qui. La Chiesa attuale reclamava da tempo, ampliamento e restauri. Ebbene, superati gli ostacoli, riunite le forze ecco definire non più ampliamento e restauri alla vecchia Chiesa, ma decretare addirittura l'erezione d'un tempio a tre navate, su disegno (ultimo pur troppo) dell'illustre estinto Monsignor Angelo Noacco parroco di Cassacco, e domenica 29 p. v. nel dopo pranzo, a quanto mi si riferisce, sarà la benedizione e posa della prima pietra. Funzio-

ad ogni costo perdervi. Tal sia di voi. Orsù, non è tempo di schermirsi a parole inutili. Venite.

Cespedos, ciò dicendo, sospinse una porta, e mi fe' entrare nell'altra stanza.

Mi trovai come un reo davanti ai suoi giudici.

Tra gli ufficiali che dovevano giudicarmi scoparò uno di quelli che il giorno innanzi io vidi nell'antro dei congiurati.

— Avete i traditori in mezzo a voi, gridai con accento pieno di indignazione e cercate le vittime tra gli innocenti.

Cespedos mi disse: — Questo non prova nulla. Scolpatevi dall'accusa.

— Ma quale accusa, signore?... — L'accusa di segreta intelligenza cogli insorti. Se lo bramate vi porremo anche a confronto coi testimoni; ma riparmiate a noi questo dolore a voi questa vergogna.

Io alzavo il dito per segnare il traditore quando lo vidi alzarsi con volto freddo, impassibile, e dire:

— Uno degli accusatori, se ben mi sovviene, asseri d'aver visto ferri colui col quale Espinosa tiene segreta e rea corrispondenza, consegnargli una carta. Sa così vi pare, conta di Cespedos, si potrebbe perquisire l'acconso, e ove si trovasse indosso il documento del suo delitto...

A queste parole mi attraversò la mente come un baleno la trama ormai visibile ordita con arte infernale dai traditori.

— Ma vi protesto...

— Io volevo salvarvi, ma voi volete

nerà quale delegato di Sua Eccellenza il foraneo di Nimis Mons. Agostino Cardolini con intervento di a tre personalità, mentre il paese verrà allietato dalle allegre marce e dai concerti della Filarmonica di Tolcésimo.

Senonché l'appetito, dice il proverbio, vien mangiando, ed ecco anche lanciata l'idea d'un grandioso ponte sul Torre — idea già esternata sul giornale La Patria del Friuli. La nebulosa va tosto prendendo consistenza, si forma progetto, e già si discute e si parla da tutti gli interessati tanto favorevolmente da dar affidamento di esito felice, ciò che costituirebbe una vera risurrezione economica di quelle terre.

Bravi Savorgnanesi; per Iddio, per la patria e per la famiglia avanti sempre, e sorga presto quel giorno fortunato in cui potrete salutar, coronati di felice successo i vostri sforzi e i vostri sacrifici.

Un viandante.

Per conto nostro noi dobbiamo aggiungere che la leva potente per tutti questi lavori è il M. R. D. Romano Perini, che dimostra coi fatti quanto in un paese possa un sacerdote zelante e attivo.

n. d. r.

Gemona

27 gennaio.

Fine di una questione ineccezionale.

I lettori ricorderanno la ineccezionale questione sorta tra il Convento di S. Antonio e la Parrocchia, tutelata nei suoi diritti da mons. Arciprete. La questione, dopo i dolorosi incidenti, fu portata davanti alla Congregazione dei Vescovi e Regolari, la quale pare abbia emessa una sentenza pienamente favorevole alla Parrocchia stessa.

Questa la notizia che da buona fonte ho potuto ora raccogliere e che vi mando.

Y.

S. Giovanni di Manzano

27 gennaio.

Il Lorenzutti ad Udine.

Ieri venne tradotto alle vostre carceri, Lorenzutti G. B. l'unico arrestato per la rissa di domenica sera. Gli altri sono ancora uccel di bosco.

S.

Pia Unione dei Sacerdoti

sotto l'invocazione di San Raffaele in favore degli emigranti

Udine, li 27 gennaio 1905.

Ai M. R. Parrochi

della Diocesi di Udine.

Il Consiglio di Presidenza, di recente completato, della Pia Unione dei Sacerdoti sotto l'invocazione di san Raffaele in aiuto degli emigranti, nella sua prima seduta ha deliberato di rivolgersi ai M. R. Parrochi della diocesi, a quelli sopra tutto che nelle loro parrocchie contano un maggior numero di emigranti, per pregarli che, avvicinandosi il momento della partenza degli operai, procurino, fra le altre cose, di non tralasciare una funzione di congedo da farsi al momento opportuno con qualche solennità.

In parecchi paesi già si pratica questo con grande vantaggio; e perciò sarebbe buona cosa che divenisse più generale. Ed è pur noto che i M. R. Parrochi nel loro zelo nulla tralasciano di ciò che può tornar utile ai loro parrocchiani emigranti o con conferenze o con tridui o con buone letture, ecc.

A rendere sempre più efficaci e comuni tali sollecitudini, il Ven. Clero è già a conoscenza che Sua Ecc. Monsignor Arcivescovo ha destinato il rev.

ad ogni costo perdervi. Tal sia di voi. Orsù, non è tempo di schermirsi a parole inutili. Venite.

Cespedos, ciò dicendo, sospinse una porta, e mi fe' entrare nell'altra stanza.

Mi trovai come un reo davanti ai suoi giudici.

Tra gli ufficiali che dovevano giudicarmi scoparò uno di quelli che il giorno innanzi io vidi nell'antro dei congiurati.

— Avete i traditori in mezzo a voi, gridai con accento pieno di indignazione e cercate le vittime tra gli innocenti.

Cespedos mi disse: — Questo non prova nulla. Scolpatevi dall'accusa.

— Ma quale accusa, signore?... — L'accusa di segreta intelligenza cogli insorti. Se lo bramate vi porremo anche a confronto coi testimoni; ma riparmiate a noi questo dolore a voi questa vergogna.

Io alzavo il dito per segnare il traditore quando lo vidi alzarsi con volto freddo, impassibile, e dire:

— Uno degli accusatori, se ben mi sovviene, asseri d'aver visto ferri colui col quale Espinosa tiene segreta e rea corrispondenza, consegnargli una carta. Sa così vi pare, conta di Cespedos, si potrebbe perquisire l'acconso, e ove si trovasse indosso il documento del suo delitto...

A queste parole mi attraversò la mente come un baleno la trama ormai visibile ordita con arte infernale dai traditori.

(Continua)

Il salice del castello

Dal luogo d'ingresso, alla stanza dei congiurati passava una lunga fila di stanze illuminate di scarsa luce, e di anditi bui, che accrescevano l'orrore di quella segreta conventicola.

Nel momento ch'io giunsi nella sala dei congiurati, il mio falso amico parlava loro, dicendo:

— A che stiam neghittosi? Perché non affilamo le armi temuti? Il tiranno se ne sta sul suo seggio, vigliaccamente sacrificando le nostre vite, il nostro sangue, alle sue mire ambiziose. Un pronto colpo di mano ce ne potrà liberare. Questi popoli che noi combatteamo, applaudiranno al nostro ardore, e liberando noi stessi libereremo anche costoro. A che dunque indugiame? Orsù. Chi di noi vuol dedicarsi alla grand'opera, si faccia innanzi e sarà principe di noi tutti, e martire glorioso della gran causa, per cui non esitiamo tutti a versare fia l'ultima stilla del nostro sangue.

Quattro giovani congiurati s'avanzarono animosamente e stendendo le destre verso un braciere che ardeva nel mezzo della sala, dissero ad una voce:

— Siam pronti a tutto!

— E un di loro soggiunse:

— Sia spento il tiranno, e muoia per

don Natale Longo esclusivamente per gli emigranti, sia in diocesi per la stagione invernale, sia all'estero per la stagione dei lavori. Questa pia Unione poi, eretta a tale scopo, ardisce di offrire anche la sua cooperazione. Non già ch'essa possa molto, e il Rev. Clero lo sa; ma pure, sempre nei limiti di un'opera incipiente e del possibile, e in giorni disponibili potrà, se richiesta, presentare, dei volenterosi Sacerdoti che si sono iscritti per le missioni in diocesi, qualcuno che, secondo le circostanze, possa riuscire con frutto e con soddisfazione.

Manda in fine un cordiale augurio che la piena concordia degli animi, nei tristi tempi che corrono, faccia tutti intenti ad aiutare sinceramente i nostri fratelli.

Can. Giacomo Marcuzzi presid.

Il Telefono del DECIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 29 - s. Franc. di S.

Fiere e mercati della provincia

Lunedì 30 - s. Ettore. Tolmezzo.

La voce della solidarietà

TRA I CATTOLICI

contro la propaganda dei protestanti

Somma precedente L. 1174 65

Comitato cattolico interparrocchiale - Cividale: come corso alle spese del processo, augurando dal Cielo al Crociato sempre nuova forza per combattere strenuamente i nemici della Fede e della società, offre

- D. Francesco Masini 5.-
D. Francesco Grillo 2.-
D. Gio. Sinico: per combattere l'errore e sostenere la verità 3.-
Coop. catt. Sappada 2.-
Parroco di Sappada 5.-
Troiero D. Emidio 250
D. Valentino Pico 250
D. Antonio Snaidero 450
D. Angelo Venturini 3.-
D. Ermidio Franzotini: in protesta degli insulti del trombato Driussi contro il Sacerdozio e giornalismo cattolico 2.-
Sig. Val. Clividino, Maiano 1.-
D. Ermidio Querini 5.-
D. Felice Rizzi 2.-
D. Luigi Carusi 2.-
D. Luigi Vanuti, Pradielis 175
D. Pietro Lucis 3.-
D. Isola Isola 15.-

Totale L. 1237 90

Sul lavoro.

Il contadino Antonio Pellizzan d'anni 55 di Gio. Batta da Risano, mentre attendeva al proprio lavoro si produsse una ferita lacero-strappata alla forza falange del dito medio della mano destra. Ricorso all'ospedale per la medicazione, venne accolto d'urgenza. Guarirà in dieci giorni.

In Ospitale.

Venne ieri medicato Pesca Antonio, di anni 32, di Giovanni, fornajo, per ferita lacero-contusa al dito indice della mano destra, riportata accidentalmente. Guarirà in dieci giorni.

Beneficenza.

Alla Pia Unione delle Signore della Carità: In morte della sig.ª Fiorinda Varigh ved. Calligaris, Francesco Turco off. e L. 4. La Presidenza ringrazia.

In occasione del trigesimo del parroco di Buttrio, D. Ubaldo Piacentini offre al Riceratorio Festivo Udinese L. 2.

IN TRIBUNALE

Un agente della ditta Manzoni alla sbarra.

Ieri si è incominciato il processo contro Giuseppe Martignego d'anni 36, da Chiati, accusato d'aver con frodi e raggiri ottenuto adessioni all'acquisto del Giornale dei Viaggiatori edito dalla ditta Manzoni di Milano, facendo firmare una stampiglia che obbligava i firmatari ad impegnarsi per la durata di due anni anziché per la sola copia ordinata.

I danneggiati si sono costituiti P. C. con l'avv. Driussi. Difendono l'imputato gli avv. Ballini e De Grandi di Milano. Dopo l'assunzione dei testi e le arringhe degli avvocati, il Tribunale pronuncia la sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

DIFFIDA.

Per salvaguardarsi dalle numerose imitazioni ed imitazioni del Ferro China Robarbaro chiedere sempre: AMARO BAREGGI dei Fratelli E. G. Bareggi, soli ed unici preparatori.

Si agirà a termine di legge per contravventori.

Fronde e fiori

Le notizie.

I lettori si saranno divertiti nel leggere le notizie sulla rivolta di Pietroburgo. E, non v'ha dubbio, le avranno tutte credute. Diamine, non per niente venivano stampate!

Invece io, guardate caso, non ho creduto un bel zero a quanto veniva stampato in questi giorni; solo ridevo alle pappolate che venivano dai giornalisti smerciate per smerciare... il giornale.

Prendiamo il capo.

Sapete voi, oggi che ve lo domando, come si chiama, cosa sia, dove sia il pope che guida la rivolta? Io no.

Di fatti, il suo nome viene indifferentemente scritto così: Camponi, Gampony, Gappony, Gapon. Quale è di questi quattro nomi il suo?

Non basta. Domenica questo cappone ce lo danno ferito; lunedì morto; martedì nascosto; mercoledì fuggitivo, sotto mentite spoglie, a Mosca; giovedì degente all'ospedale di Alafusoff Orbene, è ferito, è morto, è all'ospedale o è a Mosca?

Non basta. Il Fracassa si fa telegrafare da Firenze che questo cappone è di origine fiorentina. Naturale: Gapony è uguale a Gabbioni! Ma nello stesso tempo il Times di Londra assicura che questo cappone è ruteno. Dunque, è ruteno o italiano?

Non basta. Il suo ritratto, pubblicato nei giornali, assume tutte le trasformazioni di cui è capace un pope. Altro che Fregoli! Si va dalla zazzara alla testa pelata, dalla barba alla Abramo alla barba alla Mazzini, dal vestito di prete al vestito da vescovo. Ora, che è dunque costui?

Ma c'è di peggio. E' un vero apostolo o è un traditore degli operai? Prima si diceva di sì, ora si dice di no. Adesso lo si fa perfino uno stipendiato dalla polizia!

Queste le notizie che si hanno del capo. Figuratevi poi quelle dei gregari! E poi il granduca Sergio fu ferito, fu ucciso o è salvo? Mistero. Lo zar è a Pietroburgo, a Selo, a bordo dello Standard, a Livadia o a Copenaghen? Mistero. Volete che ve la dica schietta e netta? Io non credo neppure che a Pietroburgo siano state rivolte o dimostrazioni!

A proposito!

Nel 1882 le statistiche berlinesi davano una media di 1.2 ciarlatani per diecimila abitanti; nel 1902 questa media era salita a 4.34, e in tutta Berlino si contavano 973 ciarlatani.

Ci scommetto però che il computo è assai inferiore al vero, specie dopo la guerra e la rivoluzione di Russia!

La massima.

Credilo: non vale proprio la pena di abbracciare nuove credenze per brama di modernità. Di qui a qualche anno sarai tu con esse ugualmente vecchio.

Fra amici.

Che cosa vuoi che imparino i tuoi figliuoli - osserva un amico - lasciandoli tutto il giorno sulla strada?

Ti prego di osservare che si trovano sulla strada maestra... l'uomo della montagna.

Ultimi telegrammi

La grande maggioranza per il ministero Rouvier.

Parigi, 27. - Finita la discussione nelle dichiarazioni del ministero, si vota un ordine del giorno Sarion, accettato dal Governo, così concepito: La Camera contandò sul Governo per la realizzazione mediante l'unione dei deputati repubblicani delle riforme laiche, democratiche e sociali e respingendo ogni aggiunta passa all'ordine del giorno. Questo ordine del giorno è approvato con 510 voti contro 107 contrari.

Come niente fosse stato!

Londra, 27. - Il Daily Mail ha da Pietroburgo: I granduchi Vladimiro, Boris, Andrea, Alessio, Michele e Costantino sono ritornati a Pietroburgo come pure gli altri membri della famiglia imperiale e passeggiarono in vettura sulla prospettiva Nevsky senza altra scorta che una pattuglia, se nulla fosse avvenuto.

Si tratta la pace?

Parigi, 27. - L'Humanité ha da Londra: Secondo informazioni provenienti dalla legazione giapponese, Kurapatkin, data la situazione della Russia e lo stato d'animo delle truppe in Manciuria, negozierebbe con Oyama che, per ordini ricevuti da Tokio, farebbe i primi passi per la pace.

Corriere commerciale

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Table with 2 columns: Grain (Frumento, Granoturco, Cinquantino, Giallourcio, Sorgorosso, Castagne, Fagioli) and Price (da Lire, all'ettolitro).

Mercato dei foraggi.

Table with 2 columns: Forage (Fieno dell'alta, della bassa, Spagna, Paglia) and Price (da Lire, al quint).

Animali da macello.

Table with 2 columns: Meat (Metida settimanale, Buoi, Vacche, Vitelli, Suini) and Price (al quint. peso morto, a Lire).

Latteria Sociale Cooperativa di S. Pietro Ap. di Azzano X

AVVISO DI CONCORSO.

I. E' aperto il concorso all'ufficio di Casaro di questa Latteria sociale cooperativa collo stipendio mensile di L. 110 senza alloggio.

II. Il concorso resta aperto fino al giorno 5 Febbraio e il nominato dovrà assumere l'ufficio il giorno 20 dello stesso mese.

III. Gli aspiranti dovranno produrre i documenti comprovanti la loro attitudine all'ufficio che si assumono e la loro buona condotta morale.

Azzano X, 18 gennaio 1905.

LA PRESIDENZA.

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancora d'Oro sito in piazza del Duomo, si pregia far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. - Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero. Maria ved. Cecchini.

Società Pompe Funebri

HOCKE - BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri, fissò la seguente modica

Tariffa

Table with 2 columns: Class (I CLASSE, II CLASSE, III CLASSE) and Price (Carozza cristalli, 12 valetti e bara completa, Carozza, 6 valetti e bara completa, Carozza, 4 valetti e bara completa).

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi.)

OROLOGERIE

ARGENTERIE - OREFICERIE

E GIOIE acquistate nel negozio

Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio.

Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO

NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Nuova impresa

Pompe Funebri

Recapito in Via Cavour presso il premiato Giardinere-Fiorista

AUGUSTO CALDERARA

Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza.

Deposito bare di lusso con contro cassa in zinco, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la Provincia.

CURA delle sofferenze emorroidarie

Parere dell' Ill. Cav. Prof. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.



Le cause degli emorroidi abituali, gli ostacoli alla normale per malattie del polmone. Nell'uno e nell'altro caso la eccitare la funzione intestinale materiali, e ciò si ottiene alvine regolari, mercè l'assunzione di sangue all'intestino; ciò che sanguigna nel campo della indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser Janos Fonte Palma, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 230, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. - Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser Janos - Budapest (Ungheria)

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Carbone Coke e Fossile

della

SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito

Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

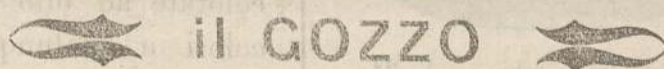
Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4 20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 -; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini - Vittorio Loschi, Via Aquileia - Angelo Bottos, Via Daniele Manin - Bevilacqua, Via Pracchiuso - Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vacrini, San Antonio - Conegliano, sig. Antonio Da Via - Tolmezzo, Tullio Parisotti - Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro



Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Cabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUE N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigete le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **L. V. BELTRAME**

"alla ...gia", Piazza V. E.



Marca speciale depositata.

FRATELLI FILIPPONI PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.
Società Operative di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertiole, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta -- Pagamenti rateali.

PER LA BELLEZZA

e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di

A. MIGONE & C. - Milano



Premiati
colle più alte onorificenze
accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 9.50. Più cent. 80 per pacco postale.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiala; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol flacone) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiala; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

ANTICANIZIE MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 3 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronta effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale di MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toiletta e di Chinogalleria per Farmacisti, Droghieri, Chinagoglieri, Profumieri, Paracucchiari, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



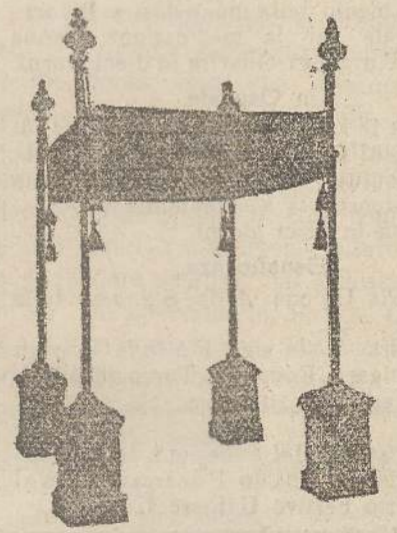
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingali, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Toche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinoglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Burati

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

